Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 4: Maggio : mese Croce Rossa

Artikel: Signor Bucher, mi dica...
Autor: Baumann, Bertrand / Mismirigo, Francesco / Bucher, Hubert
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972599

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

INTERVISTA

Dagli asilanti alla revisione degli statuti

Signor Bucher, mi dica...

Mese di maggio: mese Croce Rossa. Abbiamo approfittato dell'occasione per avvicinare il sig. Hubert Bucher, segretario generale della Croce Rossa Svizzera, per dibattere con lui alcuni degli attuali e più scottanti problemi ai quali l'organizzazione umanitaria deve far fronte.

Bertrand Baumann
e Francesco Mismirigo

«Actio»: Per quanto riguarda l'assistenza dei candidati all'asilo, la posizione assunta dalla Croce Rossa Svizzera non risulta molto chiara all'opinione pubblica; potrebbe illustrarcela a grandi linee?

Hubert Bucher: La funzione della CRS e delle sue sezioni nell'accoglienza e nell'assistenza dei rifugiati e dei candidati all'asilo è un obbligo statutario. Come previsto dalla legge sul diritto d'asilo, l'assistenza dei candidati all'asilo spetta di principio ai cantoni; intanto però diversi cantoni hanno affidato questo compito alle sezioni regionali della Croce Rossa, che a loro volta procurano agli asilanti vitto, alloggio, assistenza e un'occupazione. In questa sua attività, la Croce Rossa e le rispettive sezioni si orientano secondo gli ideali della Croce Rossa, tenendo in considerazione soprattutto i principi dell'umanità, dell'imparzialità, della neutralità e dell'indipendenza. La Croce Rossa collabora con le autorità al momento dell'assistenza ai candidati all'asilo, mantenendo tuttavia una sua indipendenza per poter così operare in qualsiasi momento secondo i propri principi. Essa si mantiene comunque intenzionalmente estranea da qualsiasi dibattito politico in merito all'applicazione e alla revisione della legge sul diritto d'asilo; l'impegno della Croce Rossa consiste quindi esclusivamente nell'assistenza del candidato all'asilo allo scopo di garantirgli un soggiorno dignitoso nel corso di tutta la procedura.

Si è rimproverato alla Croce Rossa Svizzera di non essersi dimostrata abbastanza indipendente nell'esecuzione del mandato conferitole per quanto riguarda l'assistenza dei candidati all'asilo e di ripercuotere su di essi le varie fasi della politica d'asilo. Secondo alcuni, la Croce Rossa Svizzera sarebbe addirittura «complice di una politica d'espulsione». Cosa ne pensa di quest'affermazione?

La procedura per il diritto d'asilo è di esclusiva competenza delle autorità. Il ruolo svolto dalle organizzazioni di soccorso per i rifugiati, e quindi anche dalla CRS, si limita alla partecipazione di un loro rappresentante all'interrogatorio effettuato ai candidati all'asilo dalle autorità federali. Il rappresentante dell'organizzazione di soccorso è un osservatore neutrale e non ha la funzione di difensore del candidato all'asilo. Solo le autorità federali sono responsabili della decisione in merito alla concessione o meno dell'asilo; la CRS né può, né vuole assumersi questa responsabilità e non giudica nemmeno se la decisione presa sia giusta o sbagliata, consiglia però il candidato all'asilo sulle possibilità di ricorso nell'ambito della procedura. La CRS non ha però il ruolo di difensore del candidato e tantomeno è compito suo giudicare la politica d'asilo praticata dalle autorità; essa deve solamente procurare a queste persone vitto, alloggio, assistenza e un'occupazione. La Croce Rossa può conquistarsi la fiducia di tutta la popolazione svizzera solamente se si astiene nel modo più assoluto da ogni discussione politica sulla questione degli asilanti.

Fra umanità e neutralità sembrerebbe esserci un margine di manovra piuttosto vasto. A questo proposito, c'è da aspettarsi nei prossimi mesi una messa a punto da parte delle istanze della Croce Rossa Svizzera?

Nel febbraio 1985, il Consiglio di direzione della CRS, parlamento della Croce Rossa, ha delineato la posizione della CRS nella questione del diritto d'asilo. Attualmente un gruppo di lavoro sta mettendo in pratica le norme definite dal Consiglio di direzione. Quest'ultimo, inoltre, dovrebbe in futuro anche elaborare per tutti gli obblighi statutari della CRS, e quindi anche quello dell'assistenza ai rifugiati e ai candidati all'asilo, delle norme su cui il Comitato centrale si baserà per elaborare le cosiddette direttive governative, valide per una durata di tre anni.

Sembra che in questi ultimi anni la Croce Rossa Svizzera abbia dato maggiore spazio alla riorganizzazione e ristrutturazione a scapito di una possibile discussione sul contenuto delle sue attività e sulle future prospettive. È stato proprio necessario per la Croce Rossa Svizzera dare la preferenza a quest'aspetto, ovvero alla regolamentazione dei suoi problemi strutturali interni, e di che genere di problemi si tratta?

Nel corso di questi ultimi anni, la CRS è stata oggetto di una ristrutturazione; le «organizzazioni di soccorso» come la Federazione svizzera dei samaritani, la Guardia aerea svizzera di soccorso, la Società svizzera di salvataggio e la Società svizzera delle truppe sanitarie sono diventate membri attivi della CRS. Nell'ambito di una revisione parziale si intende quindi ristrutturare anche gli organi centrali. Inoltre sono stati presi attentamente in esame dal punto di vista organizzativo tutti i servizi centrali, quali il segretariato centrale, l'ufficio del Servizio della Croce Rossa e la Scuola superiore di insegnamento infermieristico e si stanno mettendo in pratica i risultati derivanti da questa valutazione.

Da un'inchiesta effettuata fra i membri attivi e i membri degli organi centrali è però anche risultato che gli obblighi statutari e il rispettivo adempimento da parte delle sezioni, dei membri corporativi e dell'organizzazione centrale dovrebbero essere discussi a fondo e quindi chiariti.

Anche la CRS, come del resto qualsiasi altra organizzazione, deve adattarsi costantemente alle nuove esigenze e situazioni venutesi a creare, stabilendo a cosa dare maggior peso al momento.

A grandi linee la revisione degli statuti è ormai già stata stabilita; vi si prevede principalmente una riorganizzazione degli organi centrali sul modello dello Stato democratico? Può spiegarci cosa significa concretamente?

Finora obblighi e competenze del Consiglio direttivo e del Comitato centrale non erano mai stati chiaramente definiti; in futuro però il Consiglio direttivo dovrebbe assumere una funzione legislativa, mentre quella esecutiva spetterebbe al Comitato centrale. Ne risulterebbe così una chiara ripartizione dei compiti. I membri del Consiglio direttivo potranno usufruire di mezzi parlamentari come la mozione, il postulato, la semplice interpellanza, ecc. con cui determinare la politica della CRS; in sostanza ciò comprende l'emanazione di norme per l'attuazione degli obblighi statutari della CRS e dei suoi membri, la sorveglianza sul Comitato centrale e i servizi centrali, la determinazione del preventivo. Il Comitato centrale assumerà funzione di «governo» della CRS.

Che ruolo avrà, in questo contesto, l'organizzazione centrale?

La CRS è un'organizzazione federalista; le sezioni collaborano a livello regionale con la CRS nei suoi impegni da portare a termine ed eventualmente affrontano anche altre attività, sempre nel senso inteso dagli ideali della Croce Rossa.

I membri corporativi intervengono soprattutto a livello nazionale e svolgono un'attività umanitaria di salvataggio.

Dal canto loro, i servizi centrali adempiono ai rimanenti compiti di carattere nazionale, dedicandosi in primo luogo alla regolamentazione, alla sorveglianza e allo sviluppo della formazione base delle professioni curanti, delle professioni medico-terapeutiche e medico-tecniche, si impegnano inoltre nella propaganda, la formazione e la disponibilità di personale per il servizio della Croce Rossa, nella formazione dei quadri nelle professioni curanti, ecc. Il segretariato centrale si occupa anche di azioni

di soccorso, di collette a favore delle vittime di catastrofi, conflitti armati e situazioni di emergenza in Svizzera e all'estero, organizzando assieme alle sezioni la formazione nella cura dei malati di persone senza una preparazione specifica e appoggia le sezioni nel loro operato. Compito dell'organizzazione centrale è anche quello di propagare informazioni sulle Convenzioni di Ginevra e di diffondere principi e ideali della Croce Rossa.

Non crede che l'organizzazione centrale dovrebbe mantenere una certa creatività e farsi più attiva nella promozione delle attività della Croce Rossa in Svizzera?

Ogni membro della Croce Rossa ha un compito specifico; ciascuno ha, nell'ambito dei principi e degli statuti della CRS, la possibilità di portare avanti una propria iniziativa. E sono principalmente le sezioni che possono tenere in maggiore considerazione le esigenze e la situazione a livello cantonale, regionale e locale.

I membri corporativi sono specializzati in interventi di salvataggio. Tuttavia è nell'ambito degli organi centrali che viene fissata nel suo insieme la politica della Società nazionale della Croce Rossa Svizzera. In tal senso nell'ambito degli organi centrali, l'opinione e le deliberazioni che ne derivano acquistano una particolare importanza e possono tra l'altro animare e motivare i membri della CRS, inducendoli ad assumere nuovi impegni, sempre nel senso inteso dagli ideali della Croce Rossa o ad abbandonare quelli ormai superati.

Se ho ben capito, la revisione degli statuti si muove verso un sistema parlamentare e quindi democratico del processo decisionale e come abbiamo visto prevede anche una migliore rappresentanza delle varie componenti della Croce Rossa. Non crede che si renderà ancora più profondo l'abisso fra chi, lungi dal conoscere la realtà delle cose, prende le decisioni e chi invece opera ed è quotidianamente confrontato con le difficoltà di realizzazione e che si rende conto delle effettive capacità d'azione della nostra istituzione?

Hubert Bucher, segretario generale CRS (a destra) mentre discute con Hans-Peter Tschudi, ex Consigliere federale e membro del consiglio direttivo CRS.

I membri del Consiglio direttivo (ad eccezione dei rappresentanti d'ufficio) e l'interno Comitato centrale vengono eletti dai delegati dei membri attivi. Si ha così la certezza che gli organi centrali conoscano i problemi dei membri attivi. Tra l'altro uno degli obiettivi di questa revisione parziale degli statuti è quello di aumentare all'interno del Consiglio direttivo il numero dei rappresentanti delle sezioni. Parallelamente tutta una serie di commissioni speciali e gruppi di lavoro elaborano le deliberazioni prese dagli organi centrali e cercano di far valere gli interessi della «base» della Croce Rossa.

Crede che i nuovi statuti permettano alle varie componenti del movimento della Croce Rossa in Svizzera di ritrovare un'identità comune ed acquistare così una posizione nuova e più forte di fronte a un'opinione pubblica che ha sempre maggiori pretese?

La funzione della CRS in quanto società nazionale della Croce Rossa in Svizzera è in sostanza indiscussa. D'altra parte però, soprattutto i membri corporativi dei servizi di salavataggio non sono ancora ovunque riconosciuti come membri attivi della CRS. Come succede in ogni organizzazione democratica, anche all'interno della CRS talvolta le opinioni divergono e sarà compito degli organi centrali contribuire con le loro decisioni a rendere più forte il senso di un'identità comune ai vari membri della CRS.

All'interno, ma anche all'esterno del movimento l'immagine della nostra istituzione sembra esseresi affievolita di fronte all'opinione pubblica. A parte il fatto che la si confonde con il CICR, non se ne conoscono bene le funzioni tradizionali. Non ha l'impressione che la Croce Rossa Svizzera voglia adempiere a troppi compiti a scapito della propria immagine?

Una società nazionale della Croce Rossa si contraddistingue proprio per la sua molteplice attività in campo umanitario. La funzione del CICR di Ginevra consiste principalmente nell'aiuto prestato in caso di conflitti armati a livello internazionale, mentre la CRS opera soprattutto in Svizzera.

L'impegno della Croce Rossa consiste nel prevenire ed alleviare ovunque e in ogni momento le sofferenze dell'umanità, nella protezione della vita e della salute e nel rispetto dell'essere umano. Ed è proprio nella vastità del suo impegno umanitario che la CRS sa farsi valere con una forza particolare.

La Conferenza internazionale della Croce Rossa che si svolgerà a Ginevra sarà un'occasione per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica. Può dirci quali saranno i contenuti e quale la messa in gioco?

La Conferenza internazionale della Croce Rossa che si terrà a Ginevra nell'ottobre 1986 tratterà principalmente delle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dei protocolli aggiuntivi del 1977 relativi ai conflitti armati. Va purtroppo constatato che attualmente in tutta una serie di conflitti bellici questi patti non vengono rispettati o vengono rispettati solo in parte. Lanceremo un appello a tutti coloro che sono coinvolti in una guerra, affinché rispettino quegli accordi che essi stessi hanno sottoscritto in maniera vincolante. Se il movimento internazionale della Croce Rossa sarà in grado di smuovere tutti gli Stati presenti, possiamo parlare di un passo veramente importante nella storia della Croce Rossa.

La Croce Rossa, organizzazione più che centenaria, raggruppa oltre 137 nazioni ed è la massima organizzazione universale del mondo, la sola che mantiene vivo il principio dell'universalità. Significa questo che non vi sono divergenze fra le varie società della Croce Rossa, anche se appartengono a blocchi ideologici differenti?

La Croce Rossa è un movimento mondiale. Anche a livello internazionale può succedere che le opinioni siano talvolta divergenti. Tutte le società della Croce Rossa debbono operare impegnandosi a favore dei sette principi della Croce Rossa: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità. Ed è proprio in questo che si riscontra la forza del movimento internazionale della Croce Rossa. La CRS da parte sua vuole dare il suo contributo per permettere che gli ideali propagati dalla Croce Rossa riconquistino terreno nell'interesse di chi soffre in tutto il mondo. □